

4. | primo piano

Le città al voto

RAGUSA

L'ATTESA. Davanti al comitato di Calabrese (secondo da sinistra) in via Roma. Sotto, Antonio Tringali in via Tenente Lena.



LAURA CURELLA

RAGUSA. A ridosso delle due di notte, nella lunga maratona elettorale ragusana, tre i comitati a luci accese e fervente attività tra telefonate e messaggi dai vari seggi. Dalle poche notizie trapelate sembra confermata l'ipotesi del ballottaggio, con il Movimento cinque stelle ed il candidato Antonio Tringali a trainare la volata, inseguito dall'avvocato Peppe Cassì, l'outsider della competizione cittadina, l'ultimo candidato sindaco in ordine di tempo ad annunciare la discesa in campo con un progetto civico appoggiato da Fratelli d'Italia, e dal docente Giorgio Massari, già sindaco di Ragusa dal 1992 al 1994, ex capogruppo consigliere del Partito democratico ma poi fuoriuscito dal Pd e pronto a lanciare la sfida al centrosinistra con una coalizione civica.

Alla chiusura dei seggi il primo dato definitivo è quello dell'affluenza dei seggi che, rispetto alle ultime consultazioni cittadine, è scesa ancora, di circa cinque punti percentuali. Nello specifico, i dati diramati dal



Comune di Ragusa alla mezzanotte indicano "sulla base dei dati forniti dai rilevatori i votanti sono stati complessivamente 36.180, distinti in 17.689 maschi e 18.491 femmine, per una percentuale di affluenza alle urne pari al 58,18 per cento (alle 12 il 17,85 per cento

Sfida Tringali-Cassì fuori Calabrese e Maurizio Tumino

Al ballottaggio Cinque Stelle e Centrodestra Votanti in calo di cinque punti rispetto al 2013

degli aventi diritto, mentre alle 19 il 41,5 per cento). Nelle precedenti elezioni amministrative del 2013, in cui si votò il 9 e 10 giugno, a cui fece seguito il turno di ballottaggio nelle giornate del 23 e 24 giugno, i votanti furono complessivamente 39.408 con una percentuale del 63,48 per cento. I sette candidati a sindaco, le 23 liste messe in campo, i quasi 600 candidati al consiglio comunale, non hanno generato una maggiore partecipazione al voto ma addirittura un ulteriore disinteresse. Considerato che nel 2011, sempre con una votazione spalmana nella giornata di domenica e nella mezza giornata di lunedì, il dato si attestò al 72 per cento.

Se il dato ragusano venisse confermato, a Ragusa si sancirebbe il fallimento del centrodestra, che aveva puntato tutto su Maurizio Tumino, e sul Pd targato Nello Dipasquale, che aveva presentato alla competizione per il rinnovo degli organismi elettivi al Comune il segretario cittadino Peppe Calabrese.

Tra le curiosità del voto ragusano, i disagi delle schede "oversize", ovvero troppo grandi per le urne, di

dimensioni insufficienti ad accogliere tutte le schede inserite. E così, dopo la consultazione con l'ufficio elettorale del Comune, è stato necessario utilizzare anche le urne che la Prefettura di Ragusa aveva già inviato per i ballottaggi. Un "estremo rimedio" per poter consentire già ieri il regolare svolgimento delle elezioni.

Le amministrative 2018 hanno inoltre visto anche un elettore davvero speciale, il signor Mario Blangiardi che proprio ieri ha compiuto 100 anni e non ha voluto mancare all'importante appuntamento elettorale esprimendo il suo voto. Ieri pomeriggio, presso la rsa dell'Asp di Ragusa, dove si sono svolti anche i festeggiamenti per lo speciale compleanno, il signor Blangiardi ha votato potendo così compiere il suo diritto-dovere. In città, a far compagnia al signor Blangiardi, ci sono stati anche molti anziani invitati dai vari candidati ad esercitare il loro voto. E così in varie case di cura sono stati organizzati i cosiddetti "seggi volanti", una dozzina in tutto, per consentire agli ospiti di poter votare.

Antonio Tringali e Peppe Cassì sarà tra loro la sfida ballottaggio

Cinque Stelle e Centrodestra per la conquista di Palazzo dell'Aquila

LAURA CURELLA

Alla chiusura dei seggi diverse le valutazioni che hanno caratterizzato la lunga notte dello spoglio elettorale ragusano. Intanto quella sul primo dato definitivo, ovvero l'affluenza dei seggi che, rispetto alle ultime consultazioni cittadine, è scesa ancora, di circa cinque punti percentuali. Nello specifico, i dati diramati da Palazzo dell'Aquila alla mezzanotte indicano "sulla base dei dati forniti dai rilevatori i votanti sono stati complessivamente 36.180, distinti in 17.689 maschi e 18.491 femmine, per una percentuale di affluenza alle urne pari al 58,18 per cento (alle 12 il 17,85 per cento degli aventi diritto, mentre alle 19 il 41,5 per cento). Nelle precedenti elezioni amministrative del 2013, in cui si votò il 9 e 10 giugno, a cui fece seguito il turno di ballottaggio nelle giornate del 23 e 24 giugno, i votanti furono complessivamente 39.408 con

Sorprese. Delusione per Calabrese e Tumino, apparsi subito fuori dai giochi per la vittoria

una percentuale del 63,48 per cento".

I sette candidati a sindaco, le 23 liste messe in campo, i quasi 600 candidati al consiglio comunale, non hanno generato una maggiore partecipazione al voto ma addirittura un ulteriore disinteresse. Considerato che nel 2011, sempre con una votazione spalmata nella giornata di domenica e nella mezza giornata di lunedì, il dato si attestò al 72 per cento.

Con la maggior parte dei comitati elettorali posizionati in centro città, dopo le 22 di ieri è stato già un susseguirsi di candidati e rappresentanti di lista, a sbirciare gli avversari. Le prime indiscrezioni dai seggi confermavano l'ipotesi del ballottaggio, con il candidato del Movimento cinque stelle, Antonio Tringali, a guardare dall'alto, ma non tanto, gli inseguitori. L'outsider Peppe Cassì che dalle prime rilevazioni appare il candidato più quotato, a stretto contatto col "veterano" Giorgio Massari, già sindaco ed ex capogruppo del Partito democratico. Una sorpresa per molti l'esclusione

del candidato del centrodestra, Maurizio Tumino, e del Pd, Peppe Calabrese. In ogni caso dai due comitati, M5s e Cassì sindaco, divisi solamente da piazza Libertà, sin dalle 23 arrivavano brusii animati e urla di gioia ai primi messaggi o seggi chiusi.

Entusiasmo anche nel comitato di Massari, sito in periferia invece e quindi lontano da "occhi indiscreti". Silenzio e pochissima attività, infine, nei comitati di Peppe Calabrese e Maurizio Tumino, entrambi in via Roma e già poco luminosi dalle 22.30 di ieri sera.

Nella notte quindi tre gli schieramenti in ballo. Quello di Antonio Tringali. Presidente del consiglio comunale uscente, il primo degli eletti nel 2013 nella lista del M5s. Ha scelto come aspiranti assessori Gaetano Accardi, Emanuele Nicosia e Gianluca Formichetti.

Giuseppe Cassì. È affiancato da Franco Antoci, Giovanni Iacono, Ciccio Barone ed il simbolo Fratelli d'Italia. Gli assessori designati sono Giovanni Iacono, Luigi Rabito e Gianna Licitra, è sostenuto da Movimento Civico Ibleo, Lista Peppe CasSindaco, Fuori dagli schemi e Lista Giorgia Meloni-Fratelli d'Italia. Ed ancora, Giorgio Massari. Già sindaco di Ragusa dal 1992 al 1994, ex capogruppo Pd, si presenta alla competizione elettorale con l'appoggio di da Sinistra Italiana e Articolo1, affiancato dal senatore Gianni Battaglia, ed è sostenuto da tre liste civiche (Ragusa Prossima, Cantiere Democratico e Ragusa Bene Comune) ha indicato come assessori Salvo Ingallinera, Gaetano Manganello ed Elio Accardi.

Come sempre, tante le polemiche che hanno caratterizzato la giornata del voto, a partire dagli screzi tra candidati presenti davanti ai seggi, l'uno contro l'altro "armati" all'insegna del silenzio elettorale. Tanti gli episodi che hanno scatenato lunghe discussioni, social, tra i rappresentanti dei diversi schieramenti in lizza per un posto a Palazzo dell'Aquila. Tra le belle storie, invece, che hanno caratterizzato la domenica del voto, quella del signor Mario Blangiardi, definito "un uomo di altri tempi" visto che, nel giorno del centesimo compleanno, ha voluto, con determinazione, esprimere il suo voto per queste amministrative. L'importante fotografia è stata immortalata dai figli nel pomeriggio di ieri, presso la RSA dell'Asp di Ragusa, dove il signor Blangiardi, è ospite.

COMPIE CENT'ANNI E NON RINUNCIA A VOTARE

Troppi candidati a sindaco, troppe liste e una scheda maxi per il rinnovo degli organismi elettivi al Comune di Ragusa. E questo ha causato problemi alle urne nelle sezioni in cui l'affluenza è stata notevolmente. Schede troppo grandi per urne troppo piccole. E così, dopo la consultazione con l'ufficio elettorale del Comune, è stato necessario utilizzare anche le urne che la Prefettura di Ragusa aveva già inviato per i ballottaggi. Un "estremo rimedio" per consentire il regolare svolgimento delle elezioni. Ieri al voto anche un elettore davvero speciale, il si-

gnor Mario Blangiardi che proprio ieri ha compiuto 100 anni e non ha voluto mancare all'importante appuntamento. Ieri pomeriggio, presso la RSA dell'Asp di Ragusa, dove si sono svolti anche i festeggiamenti per lo speciale compleanno, il signor Blangiardi ha espresso ancora una volta il suo diritto-dovere. In città, molti gli anziani invitati dai vari candidati a votare. E così in varie case di cura sono stati organizzati i cosiddetti "seggi volanti", una dozzina in tutto, per consentire agli ospiti di votare.

MICHELE BARBAGALLO

COMISO

Si giocherà sul filo di il duello Spataro-Schembari

Testa a testa. Tra il primo cittadino uscente e un'altalena di voti che resta nell'incertezza fino

VALENTINA MACI

COMISO. Era nell'aria già dall'inizio della campagna elettorale il testa a testa tra il sindaco uscente Filippo Spataro e la candidata del Centrodestra Maria Rita Schembari. Dopo mesi intensi di campagna elettorale porta a porta e su tutti i profili facebook, si sapeva che il singolo voto sarebbe stato determinante. Un elettorato tuttavia che non è più prevedibile né pilotabile come forse lo era un tempo.

Le previsioni comunque sono state rispettate. Uno spoglio che ha tenuto col fiato sospeso sotto il 40%. Distaccati di molto gli altri due competitor Pippo Digiacoia e Patrizia Bellasai. A sostegno dell'uscente Spataro cinque liste: Comiso nel Cuore; Lista Spiga; Pd-Spataro sindaco; Territorio; #Avanticosi-Spatarosindaco. Cinque liste anche con Maria Rita Schembari: Comiso Vera; Prima Comiso; Forza Italia; #Diventeràbellissima; Fratelli d'



AMBIENTE. L'amministrazione interviene dopo il sequestro della discarica dell'Acif di contrada Cuturi: «Significativo l'apporto dei cittadini e delle associazioni»

Scicli, il Comune: «Difeso il nostro territorio»

► L'appello alla Regione: «Bloccare il progetto di ampliamento dell'impianto di trattamento dei rifiuti speciali e non»

Il Comune, dopo il sequestro della discarica, ha chiesto alla Regione di bloccare il progetto per l'ampliamento dell'attività di gestione dei rifiuti della piattaforma e recupero di quelli pericolosi e non.

Pinella Drago
SICLI

... I rilievi e le considerazioni emerse in questi mesi erano fondati. L'amministrazione comunale di Scicli prende atto del sequestro, operato la scorsa settimana dai carabinieri del Noe, il Nucleo operativo ecologico di Catania, dell'attività di gestione rifiuti esercitata dalla ditta Acif nella piattaforma di contrada Cuturi e parla di «inottemperanze da parte della ditta sciclitana rispetto all'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata il 3

marzo del 2016 dall'Autorità ambientale regionale».

Il sindaco Enzo Giannone e la sua giunta, alla notizia del sequestro, ricordano come «la questione del mega impianto per il trattamento rifiuti speciali e non di contrada Cuturi è stata parte centrale del programma e fin dopo l'insediamento è stata portata avanti un'energica azione amministrativa in direzione della difesa del territorio e dell'ambiente, utilizzando gli strumenti e le procedure di cui la pubblica amministrazione si può servire, sempre nel massimo rispetto delle regole e senza clamori ma con la concretezza e serietà che deve avere ogni buon amministratore della cosa pubblica – continuano gli amministratori sciclitano – in quest'azione significativo è stato l'apporto dei cittadini e delle associazioni, come Legam-



L'impianto per il trattamento dei rifiuti dell'Acif a Scicli

biente Scicli ma anche Legambiente nazionale, che hanno mantenuto alta l'attenzione della città su una questione che in questi ultimi anni ha coinvolto tutta la cittadinanza suscitando una forte ondata di indignazione e una grande voglia di partecipazione, certamente indicatori positivi del ritorno all'impegno sociale e allo spirito democratico nella comunità. Ci attendiamo che il presidente della Regione Nello Musumeci e l'assessore ai Rifiuti Pierobon facciano un passo indietro sull'iter autorizzativo compiuto in passato che riteniamo infondato e viziato».

La storia dell'Acif servizi srl, è legata al decreto 218 del 3 marzo 2016 con il quale il Dipartimento regionale delle acque e dei rifiuti dell'assessorato regionale dell'Energia ha approvato il progetto per l'ampliamento dell'attività di gestione dei ri-

futi della piattaforma e recupero di rifiuti pericolosi e non, per complessive 200.000 tonnellate annue, di cui 115.000 pericolosi, in contrada Cuturi in variante allo strumento urbanistico. Per la piattaforma la società sciclitana ha chiesto ed ottenuto un finanziamento agevolato dal ministero dello Sviluppo economico ed ha ricevuto anche un parere favorevole del Tar di Catania.

«Il gruppo M5S della nostra città – afferma il consigliere comunale Concetta Morana – è sempre stato attore protagonista nella lotta in difesa della tutela ambientale e della salute. Il nostro timore è che questa porzione di territorio sciclitano, molto ricco di falde acquifere, possa essere stato compromesso da decenni di mancati controlli e vigilanza da parte di classi politiche negli- genti». (P10)